Martedì 13 Ottobre 1903

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 243

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Conto corrente con la Posta

Effemeride storica

18 ottobre 1394.

Morte di Giovanni di Moravia.

Tradizione scritta e tradizione popolare sono assolutamente sfavorevoli alla memoria di questo patriarca di Aquileja. Lo stesso canonico Guglielmo de Renaldis (*memorie del patriarcato di Aquileja*, p. 9) che scrisse nel XVIII secolo, lo chiama uomo altero, inquieto, feroce.

Un diligente studio sul tempo in cui visse questo principe in Friuli fece ancora il chiarissimo prof. Vincenzo Marchesi ed è difficile riassumere; in apparenza sembra che il dotto autore cerchi di fargli qualche lode, di risparmiargli alcune fra le tante ed atroci ingiurie che sul suo capo sbagliarono nemici che non furono certamente migliori di lui. E chi segue l'esposizione serena ed ordinata di tutto quanto scrive il valente storiografo, ha certo motivo di persuadersi che in quel tempo, se Giovanni di Moravia aveva compiute ignobili gesta, ciò non toglie che di torti pur vi erano da parte de' suoi avversari, tanto più perchè molto numerosi e violenti.

Gli udinesi desideravano la nomina del patriarca dappoichè da qualche tempo era sede vacante. Fu eletto Giovanni di Moravia, fratello di Iodoco marchese di Moravia, e gli ambasciatori udinesi eransi recati ad Olmütz a sollecitarlo per la sua pronta venuta in Friuli. Non fu veramente molto sollecito a recarsi in sede e si occupava nel castello in Moravia delle faccende dello Stato ottenuto in signoria. Nel frattempo inviò il boemo Nicolò De Buo, quale maresciallo, uomo che sebbene avanzato in età era esperto nell'armi e di mente vigorosa.

Finalmente nel duomo di Aquileia prese possesso del Governo spirituale del patriarcato e pochi dì dopo in Udine fu investito anche della potestà temporale.

Uomo di carattere fiero ed impetuoso, di volontà ferrea, astuto, destro nei maneggi fu insofferente di qualunque opposizione, d'animo e di costumi piuttosto confacentesi ad un principe temporale che ad un sacerdote cristiano. Menò sempre vita non solo mondana ma disonesta, uscendo armato, dilettandosi della compagnia di meretrici e di buffoni, non celebrando mai la messa, anzi sdegnando perfino di ascoltarla; nato per essere un principe battagliero e per usare lo scudo e la spada piuttosto che la mitra e il piviale.

Al momento della sua nomina a patriarca era vescovo di Leutmeritz e venne in luogo ove egli non conosceva gli uomini e poco le condizioni del paese. Di fronte ad una nobiltà ricca di privilegi, a comuni devoti alle franchigie, a discordie solo apparentemente quietate, a città rivali le une alle altre, quest'uomo tentò di stabilire in questo territorio un principato assoluto e ne assunse senz'altro il concetto, poco curandosi di comparire e di essere un crudele ed insolente tiranno.

Non riuscì all'intento e morendo lasciò lo stato in condizioni peggiori di quelle in cui egli lo aveva trovato.

Giovanni di Moravia cominciò con qualche sollievo agli infimi ordini delle popolazioni, mutò disposizioni statutarie così da togliere autorità agli insolenti nobili del Friuli, violando però il giuramento dato al momento della sua esaltazione di conservare intatti gli usi e le franchigie del comune.

Naturalmente diede cozzo contro un qualche potente, in modo particolare contro Federico di Savorgnano che la città reputava il difensore della propria *libertà*. Poichè Federico era accusato di mali trattamenti verso la la matrigna Elisabetta, Giovanni patriarca iniziò un processo contro di lui che finì con una sentenza di assoluzione.

Il patriarca si irritò per un tale giudizio e si dimostrò crudele con alcuni dei partigiani di Federico. Gli udinesi si sollevarono furiosamente e costrinsero Giovanni a fuggire e a chiudersi nel castello di Suffumbergo. Poco appresso però gli udinesi stessi sollecitavano il patriarca a ritornare in città.

Da Pinzano era ritornato in Udine Federico Savorgnano e qui si credeva pienamente sicuro, ma nel domani d'una sontuosa festa da egli data, alcuni sicari lo uccisero nella cappella di Santo Stefano di fronte al suo palazzo, mentre ascoltava la messa. E' di fatto che alla festa della sera precedente erano intervenuti quali invitati degli ufficiali del patriarca, e fu allor ritenuto, come lo si crede tuttora, che nell'uccisione di Federico vi sia pure intervenuta la volontà di Giovanni patriarca; lo stesso Marchesi crede che se il patriarca Giovanni non ordinò spontaneamente il delitto, fu complice di coloro che lo commisero, però soggiunge: «Pur troppo i principi di quel «tempo e gli stessi pontefici non esitavano «di macchiarsi di sangue pur di togliersi «dattorno chi poteva essere d'ostacolo ai «loro disegni».

Il popolo udinese volle vendicare l'assassinio del Savorgnano. Corse alla casa della matrigna sua e la uccise barbaramente e squartò, sulla pubblica piazza, tre reputati complici del delitto.

Il maresciallo del patriarca che risiedeva in Udine non si mostrò sollecito nella ricerca dei colpevoli e le animosità contro Giovanni patriarca erano cresciute e in lui pure era cresciuta l'*ira* vedendo che la morte del formidabile avversario, in luogo di partorire la sottomissione assoluta a lui della capitale, gliela aveva *maggiormente* distolta. Trasferì a Cividale i due vicariati del patriarcato ed allogato il suo maresciallo in Gemona venne in Udine e proibì l'elezione dei sette deputati.

Ne venne una nuova sollevazione; Giovanni a stento fuggì a Cividale e si rincesero al sommo le lotte, la licenza, le violenze e le uccisioni tornarono a funestare il paese. Efficacemente concorse il cavaliere Gabriele Emo per un trattato di pace. Otto incaricati della città chiesero perdono a Giovanni se la città avesse commesso alcunchè di offensivo contro di lui, il patriarca promise di vendicare l'ucciso Savorgnano, di mantenere in vigore le antiche istituzioni della patria ecc. Ma fu una tregua e non una pace. Il Patriarca ed i suoi mancavano alle promesse, gli udinesi eran pronti a reagire contro le oppressioni e le violenze. L'intervento del doge, con sue lettere al patriarca ed al fratello di lui, parve di qualche efficacia, ma di breve durata. Era persuasione degli udinesi che il patriarca non si comportasse da uomo leale, il patriarca si lamentava che Udine non gli dimostrasse quell'affezione e quell'obbedienza che era in diritto di esigere. Le reciproche diffidenze tenevano agitati gli animi ed accrescevano l'odio. Pur di sottomettere Udine all'obbedienza egli prendeva degli accordi anche coi carraresi. Taluni fatti particolari giustificavano la diffidenza di Udine verso il patriarca.

Gli odi e le diffidenze vicendevoli aveano messe ormai radici molto profonde e il delitto aveva scavato un tale abisso che nulla più poteva colmare. S'inviarono a Roma solenni ambasciate e la repubblica veneta cercava influire presso il patriarca al quale dava torto sostenendo le ragioni dei suoi avversari, spinta da fini politici a condursi in questa guisa. E di nuovo notabili cittadini udinesi si recarono a prestare omaggio al patriarca. Gli altri notabili ch'erano recati a Roma aveano ottenuto da Bonifacio IX°, qualche rimostranza al patriarca il che naturalmente determinava nuova ira in Giovanni. Assalì San Daniele e presolo lo diede al saccheggio. Udine in grave allarme chiuse cinque delle tredici porte, si alzarono terrapieni, si scavarono fossi, le vie risuonarono dello strepito delle armi e i cittadini si prepararono a resistere fino all'estremo. Il giovane Tristano Savorgnano figlio dell'ucciso Federico tenne un violento discorso contro il patriarca. Ma parve di nuovo possibile un accordo e il trattato fu giurato solennemente sugli Evangeli e sottoscritto a Cividale nel aprile del 1393. Grandi furono le feste, Tristano Savorgnano si recò a Cividale a complimentare il patriarca e fu accolto con grandi feste; e Giovanni patriarca venne in Udine ove però non si sentiva *molto tranquillo*. *Riprese* dimora a Cividale ed ivi se ne stette fino all'ottobre del 1394 che cedette agli inviti degli udinesi. Vero è *che parecchi suoi famigliari* lo sollecitavano a non aderire all'invito, ma si decise e venne a Udine. Il 13 ottobre assalito presso il castello di Udine dai congiurati fu ucciso a colpi di pugnale per opera specialmente di Tristano Savorgnano che credette in tal modo di vendicare il padre suo. Il cadavere fu sottratto al furore del popolo che sarebbe probabilmente trasceso ad eccessi anche contro la salma di colui che, vivo, aveva perseguitato con tanto odio! Il dì poi Tristano Savorgnano era capitano di Udine.

Interessi e cronache provinciali

Coseano — Pro Sindaco e Pro medico! — Gli effetti di una deliberazione di Consiglio. — Ci scrivono da S. Daniele:

«Il signor Virgilio Mattiussi è una spiccata personalità che qui a San Daniele gode franche amicizie e larghe simpatie. Non può quindi maravigliare se la notizia della di lui rinuncia a Sindaco del proprio Comune di Coseano, è stata accolta con generale dispiacere. La sua opera a vantaggio delle pubbliche istituzioni, le sue idee di progresso, i suoi sentimenti di equità lo hanno reso popolare per cui, non a torto, gli abitanti di Nogaredo l'altra sera hanno spiegato il loro animo coll'organizzare una pubblica dimostrazione perchè rimanga in sede ed onta delle sue irrevocabili dimissioni.

La questione verte tutta sul servizio sanitario che il sig. Mattiussi vorrebbe migliorato e portato secondo le moderne esigenze e in relazione agli odierni bisogni.

E' ben deplorevole che quello spirito di conciliazione, di pace e di concordia, che è base di una saggia e retta amministrazione, vada così miseramente sopraffatto dalle bassezze di certi zotici che pospongano l'interesse generale all'interesse proprio!»

INTERESSI AGRARI

Per la produzione frumentaria

Una circolare del Ministero d'Agricoltura ai prefetti e ai Consorzi agrari raccomanda lo studio delle proposte intese ad aumentare la produzione frumentaria nazionale assicurando il valido concorso del Governo.

Veggasi in quarta pagina:
Teodoro De Luca.

Scuole comunali e concorsi

Regolamenti e pratiche — Un caso tipico

Un caso, che può dirsi «tipico» come stregua di pratica applicazione per le nuove disposizioni che disciplinano i concorsi ai posti di magistero comunale, si è presentato di questi giorni — suscitando perplessità e discussioni vivaci — al Consiglio Comunale di Udine e poi al Consiglio Scolastico Provinciale.

Noi vogliamo esporlo ai lettori, nei suoi dati esatti e nelle sue fasi, con intendimento obbiettivo, di tesi e di *principio.*

***

Il 12 giugno a. c. il Comune di Udine apriva il concorso per titoli e per esami a parecchi posti di maestri e maestre nelle proprie scuole urbane e rurali, maschili e femminili, e ciò in base all'art. 2 della legge 19 febbraio 1903

Nei giorni 19, 22, 23, 24 e 25 agosto ebbero luogo gli esami in seguito ai quali la Commissione giudicatrice dichiarò i tre migliori fra i vari concorrenti maschi *eleggibili alle sole classi inferiori urbane, non avendo giudicato sufficiente la prova data per conferir loro l'eleggibilità al posto del corso superiore.*

Il Consiglio comunale, in seduta 14 settembre, ravvisando nelle conclusioni della relazione, non soltanto una restrizione ma addirittura una ostruzione alla libertà di scelta dell'insegnante nel corso superiore, deliberò di passare alla nomina relativa fra i tre eleggibili ai posti del grado inferiore.

Nessuno dei tre però ottenne il numero dei voti richiesto.

Gli interessati ricorsero al Consiglio scolastico in base all'art. 4 della legge succitata, dove è detto fra altro così:

«Ove, indetto il concorso, per causa del Comune o della Commissione giudicatrice, non sia provveduto alla nomina dell'insegnante entro il 15 settembre, il Consiglio provinciale scolastico vi provvederà, non più tardi del 15 ottobre».

Ma perchè mo', si domanderà, la Commissione non ha dichiarato per i concorrenti la eleggibilità al posto di grado superiore?

Perchè, rispondiamo, ha giudicato con criteri che — a nostro avviso — non hanno base sulla legge nè sui regolamenti.

La nuova legge dà *facoltà* al Comune di indire il concorso per titoli e per esami, ma *gli fa dovere* di attenersi al regolamento interno approvato dal Consiglio scolastico.

Ora l'art. 31 del regolamento in vigore nel Comune di Udine dice che:

«non sarà ammesso alla prova orale chi nella scritta non abbia riportato almeno *sette* decimi. *Superato* l'esame orale, il candidato dovrà inoltre tenere una lezione pratica in presenza della Commissione».

I tre concorrenti in questione, *avendo tenuta la lezione pratica,* **necessariamente devono aver riportati i sette decimi** *nella prova scritta* **e superato** *l'esame orale,* tanto è vero ch'essi vennero dichiarati **eleggibili**... al *posti del corso inferiore.*

Perchè ciò? Seppero, **dopo**, che la Commissione aveva stabilito la media di 8 decimi per la eleggibilità al corso superiore.

Chi ci sa dire perchè non ha la Commissione addirittura fissati 10 decimi?

Se il Comune ha diritto — ed ha — di richiedere date garanzie, è logico che i concorrenti hanno pur diritto di *conoscere prima* quali sono le garanzie, ed in quale *misura*, *ch'essi devono* offrire.

Il concorso è o non è un patto bilaterale?

Questo ci sembra proprio.... elementare oggi, se non lo era nel medio-evo.

Eppure, anche il Consiglio scolastico provinciale ha ritenuto, in seduta 9 corrente, che la Commissione sia *arbitra di fissare quei criteri ch'essa crede*, anche *dopo chiuso il concorso;* ed ha respinto i ricorsi.

Ebbene, a noi questo criterio pregiudiziale pare errato, perchè peccante contro una massima affatto elementare di giustizia, anzi, di procedura nella giustizia.

Ben sappiamo che ci troviamo, con questa opinione, contro l'opinione e la tesi fervidamente sostenuta da egregi e competenti amici; ma ciò non ci impedisce di mantenere, convinti, la nostra.

E poichè ci si dice che gli interessati hanno avanzato ricorso al Consiglio supremo, staremo a vedere di che parere si è «là ove si puote» e si decide in ultima istanza.

Rubrica utile v. quarta pagina

LEGATO TULLIO e "CASE DEI POVERI,,

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.**

Il Cronista è a disposizione del pubblico, in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)

L'argomento è di tale importanza, e di tanto pubblico interesse — e così degno di coscienzioso esame e di pubblica discussione — che non dubitiamo di far cosa men che gradita e utile ai lettori, ampiamente sviluppando su queste colonne quanto si attiene alla trattazione del problema.

Ieri abbiamo riportato nel testo le conclusioni presentate nel dicembre scorso alla Giunta dalla apposita Commissione.

Oggi diamo integralmente il resoconto verbale della riunione dell'8 ottobre scorso — della quale già demmo sommaria notizia — che sarà presentato alla Giunta per esame e deliberazione in propria sede:

Udine 8 ottobre 1903.

Negli uffici del Comune di Udine,

Presenti: Perissini comm. Michele Sindaco;

Cudugnello ing. Enrico, Comelli avv. Giuseppe, Driussi avv. Emilio, assessori comunali.

Romano cav. dott. Giov. Batt. presidente della *Congregazione di Carità*, coi sigg. consiglieri: Spezzotti Ettore, Luzzatto dott. Oscar, Pauluzza Pietro, Sponghia Luigi, Conti Giuseppe, Bastianutti Angelo (Il consigliere Della Schiava avv. Italico è giustificato per assenza da Udine.)

Pignat Luigi, membro della Commissione;

Pagura Valentino e Zugolo Giovanni della Amministrazione del Legato Tullio.

Presidente: Il comm. Perissini Sindaco ringrazia il presidente ed i *consiglieri della Congregazione*, che sono intervenuti giusta l'invito di ieri per per uno scambio d'idee circa l'erogazione delle Rendite Tullio, specialmente in rapporto alla erezione di case per i poveri.

Dà la parola all'assessore Comelli acchè voglia riassumere i precedenti che si riferiscono agli studi sul modo più opportuno della erogazione delle perdite del già detto Legato.

***

Comelli (assessore) anzitutto ricorda le testuali parole del testamento 29 settembre 1898 del nob. sig. Giuseppe Tullio, il quale nominava suo erede il Comune di Udine *coll'obbligo di devolvere le rendite della sua sostanza a favore dei poveri della città di Udine.*

Successivamente ricorda come con deliberazione 6 dicembre 1900 il Consiglio comunale approvò la *proposta* della Giunta per la quale «le rendite «della eredità Tullio saranno erogate «in principalità nella refezione scolastica ed in altre affini provvidenze «di assistenze agli alunni poveri delle «scuole elementari comunali; e le rendite residue saranno devolute a beneficio dell'erigendo Ospizio Cronici».

E' noto come la Congregazione di Carità non si sia allora dimostrata molto assenziente alla deliberazione del Consiglio comunale ma che però non produsse ricorso di opposizione.

E' pure noto che la deliberazione sopraddetta del Consiglio Comunale di Udine non ebbe il suo vero effetto e la Giunta Comunale nel febbraio 1902 (Vedi atti al N. 1258) deliberava in massima di propone al Consiglio Comunale la erogazione delle rendite a vantaggio dei poveri del Comune in modo che anche la Congregazione di Carità avesse a risentirne vantaggio.

Successivamente la Giunta dava mandato ad una *commissione* di studiare le proposte dei mezzi migliori di beneficenza ai quali devolvere le rendite del Legato Tullio per l'anno 1903 e nel frattempo la Giunta erogò qualche piccola parte delle rendite per taluni urgenti provvedimenti di beneficenza e per bambini bisognosi di speciale assistenza sanitaria e per ammalati cronici che temporaneamente vennero passati alla Casa di Ricovero, stante l'*eccessivo* affollamento di ammalati nel nostro Ospitale.

La predetta Commissione riuscì costituita nelle persone dei sigg. Assessore Comelli, avv. Giovanni Levi, e Luigi Pignat, dott. Luzzatto e dott. Giovanni Cosattini, (quest'ultimo si giustifica se non è presente all'odierna seduta) e presentò la sua relazione il 28 dicembre 1902

Per quanto nota, essendo stata stampata e distribuita ai sigg. Consiglieri del Comune ed alla Congregazione di Carità, è opportuno ricordarla: (*Legge*).

Da tale relazione emerge come si fosse proposito degli egregi proponenti di destinare parte della rendita alla costruzione di case per i poveri con esclusivo carattere di beneficenza. Vi sono anche altre proposte le quali sarebbero in relazione con studi e provvedimenti di cui si occupano altri Istituti cittadini, così per i ragazzi deficienti de' quali si occupa la *Congregazione di Carità*, del ricovero pei vecchi e vecchie di cui si occupano e il *Consiglio* della *Casa di Ricovero* e l'erigendo Ospizio Cronici.

La Giunta Comunale si è specialmente occupata della parte delle proposte che si riferisce alla Casa per i poveri e nei riguardi finanziari e nei riguardi tecnici.

Perissini (Sindaco) dopo le esatte *informazioni* offerte all'assessore Comelli crede di aggiungere che la Giunta avendo maturati gli studi finanziari e tecnici prima di procedere oltre ha ritenuto opportuno di udire il consiglio della Congregazione di Carità come quello che ha perfetta conoscenza dei bisogni della popolazione bisognosa del Comune di Udine, e che può dare un parere autorevolissimo sia in favore come contrario ai propositi che si sono enunciati tanto più che se si effettuasse la costruzione di queste case le modalità sul modo di accordarle per dimora dei bisognosi *dovrebbero* essere fatte o quanto meno dirette dalla Congregazione stessa.

Driussi (assessore) Invita i sigg. dell'Amministrazione del Legato Tullio ad offrire informazioni sulle rendite del Legato.

***

Pagura (dell'amministrazione del Legato) espone le tristi condizioni dell'annata in corso specialmente pel mancato prodotto del vino e tenendo conto di varie circostanze e specialmente che la possidenza è sempre esposta a grandi variazione nelle proprie rendite così opina che sarebbe cauto non fare affidamento in media di oltre 17000 lire annue. Ciò naturalmente quale rendita netta colla fiducia in anni migliori, e dopo taluni sacrifici in corso, si possa aumentare non solo la rendita di qualche anno ma la *rendita del novennio.*

***

Driussi (assessore) esamina la proposta per Case pei poveri nei riguardi finanziari, però premette che gli studii della Giunta in quest'ultimo periodo non furono esclusivi per questa destinazione del Legato Tullio.

Fra le varie proposte furono specialmente prese in esame tre:

I. Le case pei poveri.

II. Pensioni per vecchi bisognosi.

III. Concorso in aiuto di varie istituzioni cittadine acchè possano riformare o completare le loro disposizioni regolamentari in modo di togliere taluni inconvenienti che ostacolano spesso il loro completo funzionamento secondo i bisogni più facili a verificarsi e riferirsi.

Gradirà che i signori della *Congregazione* si esprimano sulla preferibilità di queste diverse proposte. Per parte sua ritiene *non sia opportuno* di vincolare assolutamente tutte le rendite nette del Legato per un unico scopo. Il provvedimento principale deve contenersi in un limite che rappresenti un dado inferiore alla media annuale anche di un novennio, perchè se annualmente vi sarà un civanzo netto questo potrà destinarsi a completare il provvedimento principale e a provvedere per tanti altri bisogni pei poveri per i quali di continuo viene fatto *premura* per un concorso.

I bisogni pur troppo sono numerosi, ma le *rendite Tullio importa* non vadano amalgamate con altre somme destinate alla diretta elargizione elemosiniera. Certo devono destinarsi per i poveri e far sì che ne risenta vantaggio un maggior numero di bisognosi; ma fra i tanti bisogni convien far sì che le rendite Tullio siano destinate per uno scopo speciale, duraturo, così che al provvedimento efficace pei i poveri si annetta in via stabile il nome del munifico Testatore.

Ciò detto, espone la proposta che l'Amministrazione del Legato Tullio (se prevarrà la proposta per le case) faccia un mutuo per circa duecentomila lire da estinguersi in trenta o trentadue anni colle rendite del Legato.

Confida che la Cassa di Risparmio, stante la specialissima distinzione della somma sarà per usare le maggiori facilitazioni e cioè un tasso di favore per la *somma*, mutuata compresa naturalmente la quota di ammortamento. — Offre ai convenuti ampie informazioni su tutte le operazioni di natura finanziaria per dar corso a tutte le pratiche od entra in dettagli sul successivo fun-

zionamento di questo nuovo provvedimento per i bisognosi, avvertendo però che anzitutto importa sia decisa la massima, ogni altro particolare essendo a quella subordinato.

Non si dissimula la gravità delle eccezioni che si possono fare alla proposta delle case pei poveri ma, a suo avviso, crede che il voto più importante sull'argomento sia precisamente quello della Congregazione di Carità, che, qualunque sia, gradirà udire.

Cudugnello (assessore) premesso che egli si è molto impressionato per la difficoltà pratica di rendere le case un progetto realmente di vantaggio per i veri bisogni, dà succinte informazioni del come l'argomento sia stato e teoricamente e praticamente studiato in varie località e in Italia e all'estero.

Ricorda come speciali Commissioni abbiano studiato a Udine l'argomento delle case operaie e si siano fatti dei preventivi e riconosce che parte di quegli studi possono usufruirsi per risolvere in linea tecnica la proposta che è principale motivo della presente riunione.

Per quanto l'intendimento per le case con esclusivo carattere di beneficenza *non sia una soluzione completa del* grave problema delle abitazioni in città riconosce come sarà indubbiamente per apportare un beneficio anche igienico, anche edilizio, poichè sarà, crede intelligente cura della Congregazione il far sì che per primi vengano tolti i poveri oggi ricoverati in topali impossibili ed in ambienti malsani.

Offre informazioni e dati sulle eventuali case da costruirsi non tutte eguali nè tutte nello stesso luogo dovendosi anche tener in vista che la Congregazione in certi casi potendo disporre di talune case potrà destinare alcune per persone non aventi famiglia, altre per persone bisognose di speciali assistenze ed aiuti e via via *come a suo* tempo potrà essere studiato.

***

Romano (Presidente della Congregazione di *Carità*) ringrazia l'on. *Giunta* di aver chiamato in suo seno l'intero Consiglio della Congregazione di Carità per interloquire sull'importantissimo *oggetto*. In *seno* alla *Congregazione* molte e molte volte si è parlato e discusso di vari provvedimenti di assoluto bisogno per i poveri del Comune. Ed il tema delle abitazioni è l'argomento di maggior attualità costante più di ogni altro perchè l'ottanta per cento delle somme pagate per sussidi mensili ai poveri vanno per fitti che il povero è tenuto a pagare.

In particolar modo la Congregazione si è poi occupata quando ebbe notizia delle proposte avanzate il 28 dicembre dello scorso anno dalla speciale Commissione, come ha già esposto l'assessore Comelli.

Taluno dei componenti la Congregazione ebbe poi ad *occuparsi delle pessime* condizioni di molte case avendo presa attiva parte nell'inchiesta e negli studi per le case operaie da costruirsi in Udine.

Però collegialmente la Congregazione non ha avuto motivo di pronunciarsi con un voto, ed intervenendo questa sera alla riunione ognuno dei consiglieri della Congregazione è libero nel proprio voto e nei propri apprezzamenti.

Interpreta però, senza dubbio, il pensiero dei colleghi ringraziando l'onor. Giunta dell'invito e della fatta esposizione avvertendo che fra i due proposti modi di erogazione delle rendite è senza dubbio preferibile quello delle case pei *poveri*.

Ammesso di accordare delle pensioni si andrà incontro a moltissime difficoltà specie quando i vecchi pensionati abbisognano di altri provvedimenti per le malattie a cui vanno incontro nell'ultimo periodo di loro esistenza.

Ospitale, Casa di ricovero e Ospizio cronici sono chiamati in gran parte a provvedere, e le pensioni a coloro che non sono accolti in codesti istituti tornerebbero a vantaggio delle famiglie dei pensionati più che a loro vantaggio diretto.

Vero è che le tavole di fondazione, gli statuti ed i regolamenti delle varie istituzioni di beneficenza (Micesio, Tomadini, Derelitte, Renati, ecc.) hanno delle lacune ed impediscono talvolta di effettuare provvedimenti molto opportuni ed indicati; ma per quanto si possa desiderare delle *riforme* i mezzi che potrebbero provenire dalle rendite Tullio non avranno l'effetto di togliere gl'inconvenienti tutti e come sempre, se qualche cosa è possibile a farsi sarà la Congregazione che in qualche modo provvede.

Potrebbe enumerare casi non pochi ed enunciare provvedimenti presi che naturalmente non si portano a conoscenza del pubblico.

Personalmente non è entusiasta del progetto per le case pei poveri, ma riconosce come i vantaggi che ne deriverebbero sono e diretti e indiretti. Diretti per i poveri e diretti anche per la Congregazione di Carità, la quale se potrà assumersi con ciò nuovo lavoro e nuove preoccupazioni, d'altra parte avrà un vantaggio di natura economica e potrà far uscire da abituri impossibili vecchi e bambini che specialmente hanno bisogno di un ricovero in migliori condizioni.

Indiretti vantaggi poi sono quelli importantissimi della pubblica igiene, dell'edilizia, della moralità e di quella civiltà che più spesso si enuncia a parole e non a fatti.

Entra nell'esame delle cose dette dei signori assessori Cudugnello e Driussi e nel caso di esito favorevole della proposta, crede che sarà opportuna cautela quella di destinare le nuove abitazioni specialmente per quelle persone che o per la tarda età, o per l'impotenza permanente difficilmente muteranno circostanza per le quali venga a cessare la povertà loro.

Tanto più poi se le rendite del Legato Tullio potranno accordare annualmente una qualche altra modesta somma per la beneficenza, questa potrà efficacemente completare l'opera principale, cioè il provvedimento di cui si discute.

Spezzotti (Consigliere della Congregazione di Carità) consente colle cose dette dal Presidente e, con vari esempi dimostra che la proposta può riuscire attuabile anche partendo dal concetto *che l'uso delle abitazioni sia limitato* per un certo periodo.

***

Perissini (sindaco) è lieto dello *scambio d'idee avvenute*. Riconosce che vi sono delle difficoltà per rendere la cosa veramente pratica, ma se colle rendite ci limitassimo a stabilire il pagamento di fitti per i bisognosi non daremmo principio al desiderato intento di promuovere un vantaggio edilizio ed un vantaggio igienico alla città e più specialmente alla popolazione lavoratrice.

Chiede i componenti la Congregazione di Carità fanno riserva per pronunciarsi col loro parere sulla proposta ed in tal caso fa preghiera perchè venga sollecitamente trasmessa.

Romano (Presidente della Congregazione di Carità) uditi i membri del *Consiglio presenti*, dichiara che ad *unanimità si fa plauso alle proposte della* Giunta per l'erogazione della maggior parte delle rendite Tullio in provvedimenti atti a provvedere di convenienti abitazioni i bisognosi di pubblica assistenza ed augura il Consiglio Comunale accolga in massima tale proposta.

***

Perissini (sindaco) prende atto delle dichiarazioni fatte dal sig. Presidente della Congreg. di C. ed invita i convenuti a voler firmare il verbale riassunto della tenuta discussione.

Il risultato degli esami

R. Scuola Normale Femminile

Risultati dell'anno scolastico 1902-1903

Corso complementare - Alunne regolari

Classe I. — Alunne inscritte 35, frequentanti a fin d'anno 32, promosse allo scrutinio 10, promosse a ottobre 7, percentuale delle promosse rispetto alle frequentanti: 53 per cento.

Classe II. — Alunne inscritte 24, frequentanti a fin d'anno 22, promosse allo scrutinio 14, promosse a ottobre 5, percentuale delle promosse rispetto alle *frequentanti*: 86 per cento.

Classe III. — Alunne inscritte 15, frequentanti a fin d'anno 14, licenziate a luglio 5, licenziate a ottobre 5, licenziate allo scrutinio 3, percentuale delle licenziate rispetto alle frequentanti: 93 per cento.

Corso Normale - Alunne regolari

Classe I. — Alunne inscritte 33, frequentanti a fin d'anno 30, promosse allo scrutinio 13, promosse a ottobre 10, percentuale delle promosse rispetto alle frequentanti: 76,6 per cento.

Classe II. — Alunne inscritte 21, frequentanti a fin d'anno 20, promosse allo scrutinio 8, promosse a ottobre 9, percentuale delle promosse rispetto alle frequentanti: 85 per cento.

Classe III. — Alunne inscritte 18, frequentanti a fin d'anno 18, licenziate a luglio 12, licenziate a ottobre 6, percentuale *delle licenziate* rispetto *alle* frequentanti 100 per cento.

Privatiste - Licenza Normale

Alunne inscritte 5, licenziate a luglio 3, licenziate a ottobre 2, percentuale delle licenziate rispetto alle frequentanti: 100 per cento.

Sezione Superiore di agraria

Anno I. — Alunne inscritte 3, frequentanti a fin d'anno 3, licenziate a luglio 3, percentuale delle licenziate rispetto alle frequentanti: 100 per cento.

Anno II — Alunne inscritte 3, frequentanti a fin d'anno 3, licenziate a luglio 3, percentuale delle licenziate rispetto alle frequentanti: 100 per cento.

Maestre giardiniere

Alunne inscritte 3, frequentanti a fin d'anno 3, licenziate a luglio 3, percentuale delle licenziate *rispetto* alle frequentanti: 100 per cento.

Esami di ammissione alle Complementari

Classe II. — Alunne iscritte 2, privatiste ammesse in seguito ad esame 2.

Classe III. — Alunne inscritte 2, privatiste ammesse in seguito ad esame 2.

Liceo Ginnasio "Jacopo Stellini,,

Sessione autunnale d'esami chiusa ieri

Promozione alla seconda ginnasiale: Feruglio Manlio — Franz Antonio — Murero Luigi — Obizzi Irma — Pagani Raffaello.

Promozione alla terza ginnasiale: Colombo Giuseppe — Leonarduzzi Edgardo — Nodari Volturno.

Promozione alla quarta ginnasiale: Dal Bò Eugenio — Faleschini Giuseppe Gregorio — Giacomini Egidio — Grassi Biondi Italo — Locatelli Giuseppe — Marchesi Agostino — Marchi Felice — Marcovich Vittorio — Mazzoleni Francesco.

Promozione alla quinta ginnasiale: Lovaria Antonio — Sandrini Giuseppe.

Licenza dal Ginnasio: Della Torre Riccardo — De Vicenti Riccardo — Goggioli Carlo — Jogna Prat Domenico — Malusà Carlo — Zanolgh Celestino Cesare.

Promozione alla seconda liceale: Braida Carlo Fabio — Cirio Luciano — Feruglio Pietro — Petrucci Gio. Gaetano — Scarpa Aldo — Venier Giacomo.

Promozione alla terza liceale: Franceschinis Carlo — Medina Paolo.

Licenza dal Liceo: Cirio Antonio — Michelloni Giov. Batt. — Vercellano Filiberto.

Il controllo agli esami

Italiano e latino

Si comunica da Roma:

La Commissione permanente per l'Istruzione secondaria ha deliberato, tra l'altro, di richiamare per quest'anno al Ministero dell'Istruzione i temi di italiano di licenza, da tutti gli istituti tecnici e quelli di latino di licenza da tutti i licei delle due sessioni di luglio e ottobre per esaminarli.

BIBLIOTECA COMUNALE

Elenco degli ultimi più importanti acquisti a tutto settembre u. s.

NB. — Le pubblicazioni accompagnate da due asterischi (**) sono state donate.

I. Letteratura

Hugo Victor — Les contemplations (**).

Saffo Lesbia — Inni ed Odi recate in versi italiani (**).

Wallace Lewis — Ben Hur — Romanzo.

Tolstoi Leone — Il romanzo di un matrimonio.

Staël (Madame de) — Corinne ou l'Italie.

Renan Ernest — Souvenir d'enfance et de jeunesse.

Renan Ernest — Ma soeur Henriette.

Renan Ernest — Lettres intimes 1842 1845

Renan et Berthelot — Correspondance 1847 1892

Guerrazzi F. D. — Il secolo che muore Vol. 4 romanzo.

Verga Giovanni — I vinti - Mastro don Gesualdo — Romanzo.

II. Belle arti, critica, storia letteraria e linguistica.

Magenta Carlo — La Certosa di Pavia.

Lichtenberger Henri — Richard Wagner poète et penseur.

Faguet Emile. — Dix Neuvieme Siecle — Etudes litteraires.

Faguet Emile. — Dixhuitieme Siecle.

Viazzi Pio. — L'arte e la felicità umana (**).

Quinet Edgar. — Vie et mort du genie grec.

Renan Ernest. — Histoire generale et systeme comparè des langues semitiques.

III Antropologia Biografia Storia e Geografia

Borghetti Giuseppe. — Trento Italiana.

Renan Ernest. — Historie du peuple d'Israel Vol. 4

Canonico Tancredi. — Biografia di Andrea Towianski (**).

Canonico Tancredi. — Testimonianze di Italiani su Andrea Towianski. (**)

Comandini Alfredo. — L'Italia nei cento anni 1801-1900.

Fiorini Vittorio. — Dei lavori preparatori alla nuova edizione dei «Rerum Italicarum Scriptores.» (**)

Agnoletti Carlo. — Treviso.

Guidetti Giuseppe. — Antonio Cesari giudicato e onorato dagli Italiani e sue relazioni coi contemporanei.

Del Cerro Emilio. — Fra le quinte della Storia.

Barthelémy Edmond. — Thomes Carlyle

Carpi Leone. — Il Risorgimento Italiano Vol. 4

Gioja Melchiorre — Opere minori vol. 15.

Catino (di) Gregorio — Il Chronicon Farnense (**)

IV. Giurisprudenza e Scienze politiche e sociali.

Conigliani Carlo A. — La riforma delle leggi sui tributi locali.

Gabba Bassano — Trenta anni di legislazione sociale.

Mazzini Vincenzo — Il diritto criminale nella più antica legge conosciuta (**).

Renda Antonio — La questione meridionale - Inchiesta.

Flora Federico — Manuale di scienza delle Finanze.

Levi Alessandro — Delitto e pena nel pensiero dei Greci.

V. Teologia, Filosofia, Psicologia e Scienze morali.

Leopardi G. — Le pene morali commentate.

Guyan M. — L'Irreligion de l'avenir.

Renan Ernest — Nouvelles etudes d'histoire religieuse.

Gioberti Vincenzo — Della Filosofia della rivelazione.

Gioberti Vincenzo — Della riforma cattolica della Chiesa.

Mariano Raffaele — Giudaismo, Paganesimo, Impero Romano

De Sanctis Sante — I Sogni - Studi di psicologia e clinici di un alienista.

Mariano Raffaele. — Il Cristianesimo nei primi secoli.

Dantec (le) Felix. — Les limites du connaissable, la vie et les phénomenes naturales.

Sergi G. — L'evoluzione umana individuale e sociale.

Gioia Melchiorre. — Esercizio logico sugli errori d'ideologia e zoologia (**).

Arréat Lucien. — Le sentiment religieuse en France.

Piat Clodius. — Aristote.

VII Agraria, Tecnologia, Scienze fisiche e naturali.

Iosel A. — Compendio di geologia. Vol. due.

Alippi e Comandini. — La liquefazione dei gas e dell'aria.

Lenti Achille. — Corso pratico di costruzioni. Vol. due.

Ferrero Michele. Le macchine a vapore e le caldaie. (vol. due).

VII. Medicina, igiene, veterinaria.

Clemm Walter Nic. — La malattia biliosa, sua frequenza, sua origine, modo di prevenirla e guarigione per mezzo di una cura interna (**).

Vicentini Vittorio — Bendaggio pratico (Veterinario) (**)

Sollier Paul — L'Idiozia. Traduzione di Parise.

VIII. Pubblicazioni riguardanti il Friuli

Zanutto Luigi — Il Pronotario Jacopino del Torso (**)

Zanutto Luigi — Vita del letterato Francesco dei Conti Beretta di Colugna. (**)

Zanutto Luigi — Il Patriarca Antonio Panciera. (**)

Valentinis Gualtiero — In Friuli. — Guida. (**)

L'«Esposizione del Friuli illustrata» redattori Grassi e Barbui (**)

Il prestito dei libri

Ci si comunica:

Dovendosi, secondo le disposizioni del Regolamento nuovo, procedere ad una verifica generale delle opere possedute da questa Biblioteca, *si invitano tutti coloro che hanno ricevuto* libri in imprestito *a volerli* restituire entro la seconda metà di ottobre.

Il servizio d'imprestito a domicilio rimane sospeso col 15 ottobre e verrà riattivato col 15 novembre.

L'Incaricato Bibliotecario
prof. Felice Momigliano.

INTERESSI CIVICI

LA GIUNTA MUNICIPALE

prosegue alacremente nello studio degli importanti oggetti che saranno portati alla discussione nella prossima sessione consigliare.

Tenne all'uopo una riunione anche nel pomeriggio di ieri.

Echi dell'Esposizione

Una mostra acquistata

La bellissima mostra del tintore Luigi Moschioni, cui accennammo nel *Friuli* del 7 corr., fu interamente acquistata dalla ditta G. Cantarutti.

Nella vetrina di questa Ditta infatti il «Re dei neri» campeggia in mezzo ai molteplici e svariati colori, dimostrando come la su accennata ditta abbia apprezzato l'accuratezza, la precisione e la pulizia dell'artista.

I PROTESTANTI.

Ci si comunica, con preghiera di pubblicazione:

In una riunione di Espositori rifiutanti le onorificenze, dopo calorosa discussione venne all'unanimità votato il seguente ordine del giorno:

«E' approvata la nomina di un Comitato, con l'incarico di raccogliere le proteste singole degli espositori, corredandole di fatti e testimonianze, allo scopo di far pubblicamente e collettivamente noti, gli erronei ed inqualificabili giudizi delle Giurie; continuando l'agitazione onde ottenere la voluta riparazione».

Stasera martedì, alle ore 20 nella sala dell'Albergo «Al Telegrafo» avrà luogo l'Assemblea generale degli interessati. Siamo certi la S. V. non vorrà mancare a questa adunanza.

Il Comitato.

L'importante seduta di stamane

del Comitato

Questa mattina alle 9, presso la Camera di commercio, ebbe luogo l'annunciata seduta del Comitato dell'Esposizione.

I presenti ammontarono a ben una quarantina.

La presidenza del Comitato presenziava al completo.

La seduta si protrasse sino alle 10.20.

Il bilancio consuntivo

venne presentato ed approvato nei seguenti estremi approssimativi:

Entrate	L. 269,000
Uscite	» 236,000
Eccedenza attiva	L. 33,000

Fra le varie noi notiamo: L. 102,700 di spesa per gli edifici e lire 99,495 90 di incasso per entrate.

Che si farà dell'eccedenza attiva?

L'eccedenza attiva (lire 33,000) è, come vedesi, più che sufficiente all'eventuale rimborso di tutte le azioni, il cui importo non sale che a lire 29,600.

L'eccedenza — lire 3400 circa — si approvò di lasciare alla Presidenza di devolverla a soddisfare domande di compensi diversi, pervenuti al Comitato.

Ampia fu invece la discussione sull'uso da farsi delle 29600 lire, corrispondenti all'importo delle azioni.

Moltissime furono le proposte.

Petri opina che si devolvano contro la pellagra; *Marzuttini* contro la tubercolosi ed in altre opere di beneficenza.

Venne alla fine da tutti i presenti — meno Petri, Marzuttini e Sendresen — approvato il seguente ordine del giorno proposto dalla Presidenza:

«Il Comitato dell'Esposizione delibera che dove ed in quanto gli azionisti rinunzino al rimborso delle loro azioni il civanzo dell'Esposizione sia costituito come fondo da amministrare dalla Camera di commercio la quale ne abbia a devolvere i frutti a vantaggio e incremento delle industrie, dei commerci, delle arti, dell'agricoltura e, specialmente nel campo dell'industria, di concerto con la spettabile Associazione Agraria, di devolvere il capitale in caso di iniziative di alto interesse di carattere provinciale».

Per un lavoratore indefesso

Su proposta *Caporiacco* si votò un plauso a Ugo Zilli, lavoratore altamente benemerito per l'Esposizione, assegnandogli un diploma di benemerenza.

All'architetto D'Aronco

Il Comitato rettificò la deliberazione della Presidenza, approvando il conferimento all'architetto D'Aronco di un diploma speciale su pergamena e di una speciale medaglia d'oro.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Le decisioni della Comm. Esecut.

di fronte al biasimo dell'Ufficio Centrale

Nella riunione di ieri sera fu deliberato il seguente ordine del giorno:

«La Commissione Esecutiva, presa notizia dell'ordine del giorno votato dal Segretariato Centrale delle Camere del Lavoro — senza entrare nel merito della questione che fu causa della nota inchiesta — respinge l'accusa di «insufficiente energia morale quale richiede in dirigenti una istituzione operaia», e delibera di convocare l'assemblea dei delegati e degli aderenti per attenderne serenamente il giudizio.

Vota poi biasimo alla chiusa della lettera con la quale il Segretariato si riserva di deliberare sulla permanenza *della* Camera del *Lavoro* di Udine nella Federazione, in seguito al deliberato dell'Assemblea, coercendo in tal modo il voto di essa».

Noi troviamo che la Commissione — a logica di coscienza convinta — ha ben deliberato.

Dimissione.

Il cons. Bosetti, non approvando il secondo capoverso del riportato ordine del giorno — ritenendo che il fatto cui si riferisce sia di ordine assolutamente riservato — ha dichiarato la sua dimissione da membro della Commissione Esecutiva.

Ai Giardini d'Infanzia

Le inscrizioni

Si avverte che le inscrizioni dei piccoli alunni ai Giardini d'Infanzia si ricevono dal 15 alla fine del corrente mese, ogni giorno feriale, dalle 9 alle 12, nelle rispettive sedi di Via Tomadini e Via Villalta.

Presso le medesime sedi si ottengono tutti gli schiarimenti, sulle quote, sulle norme, ecc.

Smarrito? Certo Bortolo Pagnucco, da Arzene, dichiarò ieri, all'Ufficio di P. S., che il nipote suo Giuseppe Polese, di ritorno dall'estero sin dal 7 corr., non fece, dopo essere sceso alla nostra stazione ferroviaria, più ritornò in casa.

Lo si sta rintracciando.

CONTRO IL NOSTRO SINDACO

Il sistema... delle Ditte

Il libello domenicale, «organo del partito costituzionale, ecc. ecc», che esercitava così bene le funzioni dell'onesto Jago, è morto giovine, come tutti i degenerati; ma l'infezione è rimasta.. nella famiglia. Il sistema del libello gesuitico, della denigrazione fatta con cinese arte di parvenze laudatorie, dissimulante il tono canzonatorio, ha fatto scuola.

Oh sì, il sistema è rimasto; e se ne fa, da parecchio tempo, ben combinata applicazione nei due organi della moderatería, contro il Sindaco Perissini.

Oggi l'uno, domani l'altro, alternativamente, hanno il mandato di ripetere la stessa solfa: attribuire al sindaco Perissini — con molta profluvie di «egregio», di «ottimo», ecc. — una quotidiana serie di corbellerie di puerilità, di debolezze, fortunatamente impedite o riparate in tempo dalla vigile Giunta che lo circonda....

Ieri, per esempio, la consegna era per l'organo militarizzato.

Come si vede, la «tattica» — appresa nel manuale di Tartufo — mira a due risultati: screditare il Sindaco, sminuendogli quella riputazione di serietà, di assennatezza, per cui s'ebbe con assenso e plauso unanime l'altissimo ufficio civico, e mettendolo in ridicolo — e aizzare discordie e diffidenze fra lui e gli assessori.

Tattica e fini visibili anche ai ciechi.

Ma oramai così goffamente scoperti, così sgangiatamente dimostrati che il risultato — nel Sindaco e negli assessori non meno che nella cittadinanza — non è più neanche il disgusto. E' semplicemente l'indifferenza.

Lo stesso «popolino» — nel quale si vorrebbe far breccia col perseverante sistema del pettegolezzo di tal genere — è infinitamente più serio degli organi moderateschi.

Si direbbe che i nostri moderati, nello smarrimento di ogni visione reale, non conoscano più.... neanche i loro concittadini.

CRONACHE e COMMENTI

«Non sono pettegolezzi».

Così intitola il *Giornale di Udine* una requisitoria di un suo egregio amico contro l'Amministrazione popolare.

Fra le formidabili argomentazioni di cui essa è armata — da digradarne quelle eloquentissime del sostituto P. M. avv. Tescari — basta questa sola:

«... le solite benemerenze della Giunta popolare, che consistono nell'aumento degli stipendi agli impiegati **coi denari dei contribuenti....**».

Corpo di Bacco, è vero; non ci avevo mai pensato, ma è vero — ed è terribile.

Una Giunta che provvede ai bisogni e alle giustizie dell'Amministrazione civica.. «coi denari dei contribuenti»!!!

E' enorme.

E' noto infatti che le Giunte moderate hanno sempre provveduto ai bisogni del Comune, alle riforme, agli aumenti, ecc., col proprio denaro.

Il *Giornale di Udine*, anzi, — e per lui l'«egregio amico» suo — sta tirando insieme i dati e le cifre per presentare, come benemerenze non «solite», ma più vere e maggiori, le... somme degli esborsi fatti all'uopo dai *signori* assessori.

Mi rincrescerà se sarò prevenuto, perchè sto facendo gli stessi studi anch'io, e finora, debbo confessarlo,..... senza risultato.

***

Le opinioni del "Giornale di Udine,,

L'organo dei moderati vorrebbe darsi alla pazza gioia, per l'anatema di «indegnità» lanciato dagli Inquisitori centrali accesi da santo zelo, contro la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro di Udine.

Vorrebbe darsi alla pazza gioia, perchè ne spera dimissioni e sfacelo.... dello «speriamo bene» di Sua Maestà.

D'altra parte, però, sente che al cospetto degli «uomini d'ordine» sarebbe troppo precipitosa questa sua corsa all'amplesso entusiasta con gli elementi «anarcoidi»; e troppo enorme, trattandosi di anatema per cortese omaggio reso al Sovrano....

Quindi dissimula alla meglio, e si contenta di eccitare ed aizzare alle dimissioni

Non c'è dubbio che i membri della Commissione considereranno la voce della Ditta — *pardon*, del *Giornale di Udine* — come quella di un vero e provato amico, che si deve ascoltare.

Infatti:

Nel *Giornale di Udine* del 29 dicembre 1902 si leggeva:

«Questa Commissione (noi avversari, dobbiamo constatarlo) aveva lavorato con zelo, con imparzialità, in armonia ai criterii fondamentali per cui la Camera di lavoro a Udine era sorta».

Qui, come si vede si parla bene della Commissione.

Nel *Giornale di Udine* del 16 febbraio 1903:

«E' riuscita per una cinquantina di voti la lista delle rielezioni; l'altra lista conteneva nomi di veri operai, non di medici, professori ecc....».

Qui, come si sente, si vorrebbe parlarne male, parteggiando per.... l'altra.

E finalmente nel *Giornale di Udine* di ieri, 12 ottobre 1903, *si legge* — dopo le amorevoli esortazioni alle dimissioni — quanto segue:

«Noi non avremmo desiderato che l'attuale Commissione esecutiva se ne andasse e a questo modo, perchè siamo certi che le **succederà una Commissione peggiore**,,.

E qui, come si tocca con mano, si trova modo di dir male.... di qualunque Commissione.

Il diavolo forcaiuolo., camerofobo ha mostrato la coda.

Facciamo gli *scongiuri*, con *tanto* di.... «Speriamo bene»!

IL COMMENTATORE

All'Ospitale

venne ieri medicato il tornitore presso la Fonderia, Silvio Bellani, di anni 10, da Lantova, per una ferita lacero contusa in *corrispondenza del quarto* metacarpo della mano sinistra, dal lato palmare, guaribile, salvo complicazioni, in giorni 6.

— Lo stato della povera Codarini si mantiene sempre grave.

AI MEDICI

Il Congresso di Padova

Il Comitato ordinatore del Congresso nazionale di medicina interna, che si terrà a Padova agli ultimi del mese, stabilì che una intera seduta sia riservata alla trattazione degli interessi professionali.

Si rivolge caldo appello a tutti i medici perchè abbiano a mandare al più presto possibile la loro adesione al Prof. Lucatello a Padova.

Bambina rinvenuta. Venne ieri rinvenuta, sullo stradone di Palmanova una bambina, che trovasi presso il corpo di guardia della ferrovia.

CRONACA DELLO "SPORT,,

Le gare di Lawn Tennis

a Tricesimo

Abbiamo da Tricesimo, 12:

Sabato, domenica ed oggi lunedì si svolsero sui campi di giuoco del Tennis-Club-Tricesimo le gare internazionali. Di solito le prove di questa fiorente società si tengono il venti settembre, ma quest'anno furono rimandate ad ottobre in vista dell'Esposizione di Udine, la quale offriva occupazioni ed attrattive anche agli amanti di questo genere di sport. Festa rimandata mezza rovinata e quindi malgrado le cure del benemerito presidente ing. R. Ottavi essa non riuscì splendida e sfolgorante come negli anni scorsi, pur avendo raccolto buon numero di giocatrici e di giocatori.

Fra le prime si distinsero, anche se non riuscite vincitrici, la sig. Vittorina Ottavi, la sig. Argia Braida, la sig.na Maria D'Agostini, co. Nora Romano, sig. T. Michieli e la invincibile sig. Gina D'Agostini.

Chiedo perdono alle altre... che non si distinsero ed alle gentili spettatrici se non noto anche il loro nome, ma il timore di dimenticanze mi consiglia di fare così.

Ecco pertanto l'esito delle gare:

Doppia mista Handicap: I. dottor Carlo Braida - Gina D'Agostini — II. C. F. Braida - Nora Romano.

Singolare uomini Handicap: I. C. F. Braida — II Carlo Foligno.

Singolare uomini Open: (Coppa): I. Rusconi — II. Foligno Carlo.

Il co. Seczésy, vincitore della Coppa lo scorso anno, non venne a difenderla, e ne resta *quindi* difensore il sig. Rusconi.

NOTE E NOTIZIE

Lo Czar per ora non verrà

E' confermato da fonte ufficiale che la venuta dello Czar è rimandata ad epoca indeterminata.

La notizia produce vivissima impressione nei circoli politici.

La *Tribuna* afferma che il rinvio della visita non devesi attribuire esclusivamente al rumore sollevato dall'Estrema Sinistra, poichè il Governo aveva potuto dare assicurazioni precise sull'accoglienza dignitosa e rispettosa che lo Czar avrebbe ricevute e termina dicendo che Re Vittorio prima di partire per Parigi, riceverà una lettera *autografa dello Czar*, lettera che gli sarà portata da un corriere speciale.

Probabilmente entro la lettera vi sarà indicata l'epoca della visita imperiale.

Secondo l'*Italie* invece il viaggio dello Czar sarebbe stato rimandato in causa di un rapporto sulle condizioni politiche italiane che avrebbe fatto il direttore di polizia di Stato russo.

Però risulta che la notizia è infondata, poichè il capo della polizia partì per Darmstadt, per concretare le ultime disposizioni in merito al viaggio.

Nelidow, ambasciatore di Russia presso il Quirinale, avrebbe — secondo il *Giornale d'Italia* — ordinata la sospensione dei preparativi al villino dell'Ambasciata per il ricevimento.

LADRI IN VATICANO?

Un ammanco nella Cassa di "Propaganda Fide,,

Si afferma insistentemente che si sia scoperto nelle casse della Congregazione di «Propaganda Fide» un ammanco di 15,000 lire che sarebbero state depositate da alcune monache.

E' stata ordinata un'inchiesta a cui presiede il cardinale Della Volpe.

Un matrimonio Savoia in Danimarca?

Il *Berliner Tageblatt* riceve da Copenaghen notizia del fidanzamento — conseguenza della recente visita di Margherita — della principessa Thyra di Danimarca con un principe di Savoia.

Si tratterebbe del Conte di Torino o del Duca degli Abruzzi.

Grave conflitto fra repubblicani e clericali in Spagna.

Telegrafano da Bilbao che domenica, circa tremila persone, dopo di avere preso parte al Comizio repubblicano, organizzarono una dimostrazione contro il pellegrinaggio cattolico.

Gli anticlericali si impadronirono delle immagini dei santi gettandone una parte nel fiume, una parte bruciandone.

Essi bombardarono a sassate molte case che recavano iscrizioni religiose, e frantumarono le finestre degli uffici di un giornale clericale.

Si dice che alcuni pellegrini abbiano indotto degli individui ad attaccare gli anticlericali; questi esasperati, tentarono invadere le chiese e i conventi e gettarono un prete in un fiume.

I gendarmi accorsi, furono presi a sassate.

Nei conflitti con la polizia il presidente della gioventù repubblicana rimase ferito.

Quattro gendarmi e un poliziotto furono feriti. In complesso nei disordini di ieri furono uccise 7 persone, altre 46 rimasero ferite.

Il Ministero ha sospeso i pellegrinaggi.

BORSE DI STUDIO

alla Scuola di Viticoltura e di Enologia di Conegliano.

Il Ministro d'Agricoltura ha concesso mezza borsa di studio per il corso superiore e mezzo posto per il corso inferiore della detta Scuola da mettersi a concorso per esami per giovani figli di agricoltori *o di piccoli proprietari di* terre.

Gli esami per la mezza borsa principieranno presso la scuola il giorno 26 corrente e quelli per il mezzo posto di studio si daranno entro il p. v. mese di novembre. Dalla Direzione della Scuola si possono avere dettagliate informazioni.

Le lezioni del Corso superiore principieranno il 21 corrente.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Estrazioni del regio Lotto

del giorno 10 ottobre

Venezia	22	48	45	4	57
Bari	48	36	61	34	12
Firenze	52	41	29	73	49
Milano	33	54	1	2	68
Napoli	54	80	85	14	41
Palermo	46	83	52	12	57
Roma	5	60	3	42	29
Torino	24	43	48	74	21

Segretariato dell'emigrazione di Udine

CONCORSO

al posto di Segretario della Commissione Esecutiva

Il Consiglio Direttivo del Segretariato ha aperto concorso al posto di Segretario della Commissione Esecutiva con *le seguenti condizioni*: Stipendio di annue lire 1500. — Nomina per un anno dopo uno esperimento di prova di sei mesi retribuito in proporzione. — Dopo un anno dalla *nomina* nel caso di conferma e quando si corrisponda soddisfacentemente all'impiego assunto stipendio di lire 2000.

Per concorrere presentare domanda entro il 15 dicembre p. v. al Segretariato dell'Emigrazione Udine corredatata: *a)* Certificato di nascita; *b)* Certificato penale; *c)* Certificato di buona condotta; *d)* Certificato degli studi compiuti unitamente ai documenti ed ai lavori eseguiti che possano consentire un giudizio sulla capacità ed intelligenza del concorrente.

Raccomandasi conoscenza della legislazione italiana e possibilmente nozioni della legislazione del lavoro dell'Austria e della Germania, richiedesi conoscenza della lingua tedesca e della contabilità.

Per la Commissione Esecutiva
Dott. G. Cosattini

Comune di Pagnacco

E' aperto il concorso a tutto 31 ottobre 1903 al posto di direttore tecnico della farmacia Comunale da istituirsi in questo capoluogo, al quale verrà assegnato lo stipendio mensile di lire 180, netto da R. Mobile, oltre ad una compartecipazione sull'utile netto alfine d'anno nella misura del 10 per cento ed alloggio gratuito.

La *nomina* è di spettanza del Consiglio Comunale, e sarà regolata a norma della legge 29 marzo 1903 N. 103, ed in conformità al regolamento Comunale per l'impianto della farmacia.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio per il 1 dicembre 1903. Gli aspiranti correderanno le loro istanze dei seguenti documenti.

a) fede di nascita e di cittadinanza; *b)* attestato di moralità di data non anteriore a mesi 4; *c)* stato di famiglia; *d)* diploma di autorizzazione all'esercizio farmaceutico; *e)* fedina penale di data recente.

Pagnacco li 10 ottobre 1903.

p. La Comissione Comunale
RIZZANI ing. G. BATTA

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.30	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.46	D. 19.45	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.26	1.33

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.00	6.31	M. 6.40	7.10
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.24	D. 8.12	10.10
M. 13.16	M. 14.16	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30

Venezia	S. Giorgio	Udine
C. 7.00	M. 9.5	9.53
M. 10.25	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.10	O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.10

Trieste	S. Giorgio	Udine
D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.30	21.16

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.00	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.10 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udina

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 ottobre 1903

RENDITA 5 %	103	85
» 4 ½ %	101	35
» 3 ½ %	102	05
» 3 %	73	75
Azioni.		
Banca d'Italia	1081	50
Ferrovie Meridionali	693	—
» Mediterranee	484	—
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	507	—
» Meridionali	351	75
» Mediterranee 4 %	505	—
» Italiane 3 %	358	75
Città di Roma (4 % oro)	507	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	25
» » » 4 ½ %	508	75
» Cassa R. Milano 4 %	514	75
» » » 5 %	520	—
» Ist. Ital. Roma 4 %	509	50
» Idem 4 ½ %	520	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	84
Londra (sterline)	25	13
Germania (marchi)	123	09
Austria (corone)	104	93
Pietroburgo (rubli)	265	57
Rumania (lei)	99	15
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	72

Borsa di Milano 12 Ottobre	
Rend. It. 5 0/0	103.35
Id. fine mese	103.61
Id. It. 4 ½ %	102.?7
Id. 3 1/2 0/0	102.05
Id. 3 %	73.75
Banca Generale	86.—
Id. d'It.	1080.—
Commerciale	785.—
Credito Ital.	582.—
Fer. Merid.	693 —
Mediterranee	485.50
Francia	99 85
Londra	25.12
Germania	123 05
Svizzera	99 75
Nav. Gener.	590.—
Fon. B. Ital.	509.50
Raff. Zuc.	318.—
Lanif. Rossi	1537.—
Id. Cantoni	535.—
Costr. Ven.	128 —
Obb. Mer.	351.75
Id. n. 3 0/0	359.50
Cot. Venez.	277.—
Acc. Terni	1890.—

Chiusura di Parigi 12 Ottobre		
Serbie 4 %		—.—
Argentina	1900	—.—
»	1896	79.70
Brasil. 5 0/0		91.10
» 4 0/0		76 95
Sosnovice		1747.—
Rio Tinto		1207.—
Crédit Lyonn.		1105.—
Metropolitaine		472.—
Thomson Hous.		640.—
Saragosse		345.—
Nord Espagne		215.—
Andalous		468.—
Chartered		180.—
De Beers		160.—
Eastrand		326.—
Goldfields		13.—
Geduld		187.—
Rand Mines		218.—
Roodepoort		—.—
Village		182.—
Cape Copper		68.—
Robinson		235.—
Tharsis		104.—
Transvaal		91.—

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco